

AMALIA GHISANI

Presidente ENPALS

Ringrazio la Presidente della ampia relazione e delle puntuali linee di indirizzo che sicuramente saranno per noi la guida per il lavoro per i prossimi anni. La presentazione delle linee di indirizzo del CIV è sempre un momento di riflessione per fare il punto su cosa è stato fatto e anche per pensare le linee della operatività futura. La Presidente del CIV ha detto quello che c'era da dire sul lavoro passato: effettivamente in questi quattro anni l'ente è uscito dall'emergenza che ci preoccupava proprio quattro anni fa; le forze sociali che c'erano anche allora se lo ricordano senz'altro. L'ENPALS non solo ha recuperato un normale funzionamento, ma ha un solido patrimonio economico, ha una stabilità attuariale e ci fa piacere poter dire che, anche quest'anno, nonostante la crisi economica terribile, anche se si è interrotto il trend che durava da quattro anni di crescita delle entrate contributive, possiamo parlare di sostanziale stabilizzazione delle entrate medesime rispetto al 2008. La cosa in qualche modo ci ha sorpreso: al calo del PIL del 4,5 dovrebbe corrispondere in qualche maniera anche il calo delle entrate; però stiamo molto lavorando sul recupero dell'evasione e dell'elusione contributiva, per cui anche in questo anno nero per l'economia, l'assetto economico dell'Ente, non ha subito nessuna alterazione.

Come ce l'abbiamo fatta? Lasciatemi dire che ce l'abbiamo fatta perché questo progetto di cambiamento è stato condiviso dal CIV, dal CDA e dalla tecnostruttura. Forse la ridotta dimensione dell'Ente, invocata da alcuni come condizione per la soppressione, di fatto ha favorito innanzitutto partecipazione, senso di appartenenza, ha reso sicuramente più semplice trovare un'intesa fra le forze sociali presenti nell'organismo di indirizzo e vigilanza imprese, lavoratori, l'organismo di gestione e la tecnostruttura.

Non è che non abbiamo avuto conflitti, polemiche, preoccupazioni, però siamo riusciti a trovare un'intesa.

La condivisione di un progetto ci ha consentito di realizzare degli obiettivi importanti, per questo ringrazio la ex Presidente del CIV Donatella Vercesi e gli amici del CIV cioè praticamente le stesse forze sociali che sono ancora presenti nell'organo che oggi presenta le linee di indirizzo e anche la tecnostruttura: un Direttore Generale e un gruppo di dirigenti giovani, motivati che per una serie di alchimie, siamo riusciti a mettere insieme in questi anni e che, superando non poche difficoltà, ha cercato di realizzare le indicazioni politiche degli organi di vertice. Il cambio di passo all'ENPALS è il frutto di questa collaborazione.

Adesso dobbiamo pensare al futuro, e il CIV ci dà delle indicazioni concrete. Tempi di erogazione delle pensioni: siamo riusciti da 120 giorni a dare le pensioni in 30 giorni; ora “pensioni a vista” ci lancia il CIV: è una sfida che accogliamo, ci lavoreremo per i prossimi anni; servizi alle imprese: è vero siamo riusciti a consentire alle imprese il pagamento on line dei contributi, abbiamo fatto delle proposte di semplificazione che sono nel provvedimento Calderoli, ma la strada da fare è ancora tanta: vogliamo arrivare ad una anagrafe delle imprese così precisa da consentire ad ogni impresa di avere costantemente chiara la posizione debitoria; proprio per raggiungere questi obiettivi nei prossimi due anni l’ente sarà impegnato nel cambiamento delle procedure informatiche relative alle pensioni e ai contributi.

La proposta del CIV di fare della legalità il filo rosso ispiratore dell’azione verso le aziende e verso i lavoratori contro i diffusissimi fenomeni di elusione e di evasione presenti nel settore, è pienamente in linea con gli sforzi in questi anni profusi nel settore del recupero crediti dove abbiamo investito risorse e personale.

Abbiamo davanti obiettivi importanti, condivisibili, che certo si dovranno declinare in un contesto difficile.

Dobbiamo sostanzialmente aumentare la produttività e l’efficienza dell’Ente, ma in un contesto di riduzione oggettiva di organico; siamo fra i pochi enti che non avevano un cuscinetto di organico non coperto per sfuggire ai tagli, quindi abbiamo dovuto ridurre di 40 unità il personale in questi tre anni, cosa assai significativa rispetto alle 430 iniziali. Quindi la vera sfida è questa: dobbiamo realizzare questo cambiamento in presenza di risorse umane ridotte e non c’è speranza di aumentarle e in presenza di vincoli di spesa sempre più cogenti. Noi siamo nell’assurda situazione di avere significative risorse che restano in un conto a nostra disposizione presso il Tesoro, che però non sono utilizzabili per la gestione, per la quale invece si prevedono sempre nuovi tetti. Allora inevitabilmente saremo costretti ad incidere sul corpo vivo dell’organizzazione, dovremo capire dove ci sono le sacche, se non di sprechi, di non sufficiente produttività, dovremo spostare personale, dovremo misurare con sempre maggiore accuratezza la produttività dell’ente. Siamo a buon punto: possiamo dire che siamo pronti ad una piena applicazione del decreto Brunetta che non ci spaventa: ci saranno da perfezionare gli strumenti di controllo per capire dove intervenire, ma la strada non può che essere questa.

Non abbiamo predisposto un piano industriale come ha fatto qualche altro ente, perché chiara e nitida è la missione strategica dell’Ente: abbiamo però avviato una profonda riforma organizzativa, riducendo le persone dedicate ai servizi di supporto, riducendo le Aree, le Direzioni, ed è un cambiamento organizzativo in itinere che dovrà proseguire.

Noi abbiamo 12 sedi: dovremo decidere quali sono le sedi produttive e quelle improduttive, quelle da rinforzare e quelle dove ci basterà un punto cliente: un po' per volta ci proponiamo di intervenire in questa direzione senza ridurre il servizio ma razionalizzando la spesa. Questa riorganizzazione interna, peraltro dovrà essere realizzata anche attraverso sinergie fra enti ed in particolare con l'INPS. Pare praticamente decaduta la presunzione illuministica di realizzare con un decreto un ente unico e diciamo che di questo siamo contenti, perché le modeste dimensioni, in un quadro di reali sinergie, consentono di coniugare maggiore partecipazione, tutela delle specificità e rigore nella spesa. Il capitolo delle sinergie va però seriamente perseguito: è ovvio che nessuna autarchia è legittima su questi terreni.

Noi abbiamo, insieme all'Ipost, stilato una convenzione con l'Inps su alcuni temi precisi: abbiamo bisogno dall'INPS di una nuova piattaforma informatica che ci farà risparmiare i tempi, possiamo partecipare alle loro gare realizzando economie di scala, a partire da quelle del call center, alla loro formazione, etc..

Io sono un po' contraria ai dibattiti teorici, sono per mettere in atto questi processi che sono processi concreti, fattibili, che consentiranno risparmi e soprattutto maggiore efficienza. Un lavoro a mio avviso avviato e che mi fa dire, con serenità che ce la possiamo fare. Io mi auguro davvero che i prossimi 4 anni siano anni ancora di collaborazione e di operatività per dare un servizio migliore. Possiamo porci ora obiettivi un po' più ambiziosi, e il CIV ci stimola in questo senso; possiamo allargare un po' l'orizzonte della nostra azione. Giustamente il CIV ci propone di lavorare sull'ampliamento della platea, è un grande tema che cerchiamo da anni di affrontare; ci sono settori interi, penso allo sport, in particolare allo sport cosiddetto dilettantistico, i cui lavoratori non pagano contribuzione e quindi non avranno pensione.

Pensiamo allo sterminato mondo del fitness e chiediamoci quale sarà il destino pensionistico degli addetti al settore. Ma sono situazioni assai complesse, rispetto alle quali è bene che l'azione di sensibilizzazione nei confronti delle forze politiche sia fatta anche dal CIV. Sembra che questa in effetti sia una stagione di nuova attenzione al mondo della previdenza ENPALS: alla Commissione Lavoro è in discussione un ddl specifico sulla previdenza del settore dello spettacolo, alla Commissione Cultura, è in dirittura di arrivo un ddl sullo spettacolo dal vivo che affronta alcuni importanti aspetti previdenziali e lavoristici: è una grande opportunità per i lavoratori dei settori che afferiscono all'ENPALS da cogliere dopo anni di abbandono.

E' arrivato il momento di rimettere le mani su alcune norme previdenziali: i decreti del '97 sono stati decreti che hanno armonizzato le gestioni previdenziali, certo, ma sono rimaste delle ambiguità, incongruenze delicatissime da affrontare, perché appunto, coniugare tutela delle specificità, evoluzione delle professionalità e regole

dell'AGO non è semplice. Bisognerà ragionarci su, però è arrivato proprio il momento di cercare interlocutori politici, e le condizioni ora sembrano proprio esserci: questa è la novità rispetto al passato che va colta in tutta la sua potenzialità. Ringrazio il CIV per le indicazioni che ci ha fornito, cercheremo di dare ad esse una coerente applicazione, certo, consapevoli dei vincoli che condizionano pesantemente il nostro operare.